

Centrosinistra, le forze laiche e socialiste verso l'aggregazione

«Subito la par condicio» L'Ulivo chiede garanzie Scalfaro alla Moratti: la Rai sia imparziale

Questa destra
che teme Dini

GUIDO NEPPI MODONA

LA PRETESA di alcuni esponenti del Polo di porre il veto alle candidature elettorali del presidente del Consiglio Lamberto Dini e dei ministri del suo governo è assai istruttiva per capire i termini dello scontro politico che dobbiamo prepararci ad affrontare nei prossimi due mesi. L'intimazione rivolta personalmente al presidente del Consiglio dall'onorevole Fini non è solo assurda e stravagante ma calpesta il diritto di tutti i cittadini solennemente sancito dall'art. 51 della Costituzione di accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive. I casi di ineleggibilità e di incompatibilità con l'ufficio di senatore o di deputato sono espressamente stabiliti dalla legge e tra essi - lo ha ricordato lo stesso Fini - non figura né la carica di presidente del Consiglio né quella di ministro. Tanto è vero che nella storia dell'Italia repubblicana

SEGUE A PAGINA 2

Adesso si sa
cos'è il Polo

ALBERTO ASOR ROSA

ANCHE chi come me ha espresso dubbi e riserve sulla conduzione e sui possibili effetti politici della trattativa condotta con il centrodestra (molto meno sulla sostanza della proposta costituzionale) deve ammettere che l'esperimento compiuto non è stato privo di insegnamenti. Anzi per molti versi si è trattato di una vera e propria prova della verità. Innanzitutto è venuta alla luce con chiarezza solare quello che per l'appunto molti di noi credevano di sapere fin dall'inizio ma che ora è davanti agli occhi di tutti e cioè che la destra che non può o non vuole fare il compromesso sulle riforme non vuole e soprattutto non può per farlo significerebbe accettare di dismettere alcuni aspetti in questo momento irrinunciabili della sua identità che vanno dall'intreccio di politica e affari caratterizzan-

SEGUE A PAGINA 2

ROMA È l'informazione il tema più caldo di questo avvio di campagna elettorale. Ieri la presidente della Rai Letizia Moratti è salita al Quirinale per spiegare al capo dello stato come l'azienda pubblica intende comportarsi in vista del voto. Il presidente Scalfaro avrebbe ribadito la necessità che i dirigenti Rai si impegnino a garantire una reale par condicio e un'informazione il più possibile obiettiva. L'informazione è anche il tema di un appello che per l'Ulivo Prodi e Veltroni hanno lanciato ieri. I due leaders chiedono che i tempi della par condicio nella parte che riguarda la disciplina degli spot vengano allungati a 45 giorni. Alla proposta reazioni diverse nel Polo che però attacca duramente il Corriere della Sera per aver affermato che Berlusconi non può fare il premier a causa del conflitto di interessi. In un incontro al Ciccio si lavora per un'aggregazione unitaria delle forze laiche e socialiste dell'Ulivo. Prodi e Veltroni puntano a portare in parlamento una maggioranza autosufficiente su un unico programma di governo.

ISERVIZI
ALLE PAGINE 34567

Signori, vi propongo
una quaresima televisiva

DEMETRIO VOLCIC

CARO DIRETTORE impariamo a convivere i prossimi settanta giorni con la par condicio che per le elezioni rispunta dall'armamentario dei temi semidimenticati. Quando era stata usata correttamente aveva prodotto del bene. Le norme esistono ma secondo il garante Santanelli la strumentazione è insufficiente. L'efficacia tuttavia sta proprio nelle possibilità di applicazione. La destra e la sinistra di poco hanno fallito l'obiettivo di un'intesa. Hanno testimoniato però di saper stare insieme a tavola. Sarebbe forse un favore alla comunità se oltre a

SEGUE A PAGINA 7



Dal vertice di Roma: «Salvate la pace in Bosnia»

ROMA Sia a voi scegliere. Con un deciso richiamo alla responsabilità dei presidenti di Croazia, Serbia e Bosnia si è aperto il vertice internazionale di Roma. Susanna Agnelli, Carl Bildt e Richard Holbrooke hanno chiesto a Izetbegovic, Milosevic e Tudjman impegni precisi sugli ostacoli che la pace di Dayton sta incontrando sul campo. Non possiamo deludere i popoli della Bosnia - ha detto il

nostro ministro - i loro leader devono confermare con azioni concrete la piena osservanza del processo di pace. Si vedrà oggi giorno di chiusura del vertice se questo week end è stato fruttuoso. Per il supermediatore americano Richard Holbrooke, vero artefice di una pace ritenuta impossibile solo alcuni mesi fa, l'ultimo vertice di rilievo. Da domani lo attende una poltrona a Wall Street.

FABIO LUPPINO SERGIO VENTURA
A PAGINA 16

Brutti accusa: il caso Di Pietro non è isolato. Controllati anche i giornalisti tv?

Mani Pulite, spiati decine di giudici Condanna definitiva per Tognoli e Pillitteri

Intervista
allo scrittore
Montalbano
«Il rompicapo
del mostro
di Firenze»



GIOVANNI
ALBERTOGGI
A PAGINA 2

MILANO Gli ex sindaci di Milano Massimo Tognoli e Paolo Pillitteri sono stati definitivamente condannati per il caso delle tangenti all'Aem di Milano. Anche la Cassazione ha dunque dato ragione alle accuse di Mani Pulite e per Pillitteri rischiano di aprirsi le porte del carcere. Intanto un nuovo scandalo si profila per i servizi segreti: non soltanto i magistrati del pool milanese di Mani Pulite erano spiati ma con ogni probabilità anche altri giudici. Chi? Coloro che avevano messo i potenti sotto inchiesta naturalmente. L'accusa è di Massimo Brutti che avanza sospetti anche su possibili raccolte di informazioni sui giornalisti Rai.

G. CIPRIANI S. RIPAMONTI
ALLE PAGINE 3, 8 e 11



VESTITO
PER UCCIDERE
SABATO 24 FEBBRAIO

Genton contro lo scambio. Studenti in rivolta: non siamo razzisti

«No al gemellaggio coi terroni» Mestre, è polemica a scuola

VENEZIA No in casa nostra niente meridionali. Così le famiglie di alcuni studenti dell'istituto turistico Gritti di Mestre hanno respinto il gemellaggio alla pari con la scuola alberghiera di Siracusa. Sono una minoranza ma sufficiente ad aprire un caso a far convocare l'assemblea al Gritti che contesta quei genitori e sostiene lo scambio di ospitalità tra le due lontane scuole. Anche il sindaco Caccian e costernato per l'episodio. Spero che sia un pessimo scherzo di Carnevale. Se fosse vero chiedo personalmente scusa a tutta Siracusa. Ma il rifiuto è vero. E se alcuni lo hanno mascherato con qualche scusa, altri lo han-

Ha moglie
e due figli
Denunciato
per bigamia
in viaggio
di nozze

A PAGINA 12

no dichiarato apertamente qualcuno anche in termini pesanti del tipo: «quelli sono terroni e sporchi». Spuntano insomma i soliti luoghi comuni della diversità nord-sud cui però gli studenti si sono subito ribellati unanimemente. Lo scambio comunque si farà, assicura il preside Ciccosto (anch'io sono un terrone) mentre un professore spiega. È una scuola molto vivace e con alunni di origine meridionale. Si discute spesso di questione femminile di maschilismo e un controsenso che spunti il razzismo.

MICHELE SANTORI
A PAGINA 10

Ogni lunedì
in edicola
un libro con
l'Unità

Lunedì 19 febbraio

Thomas
Mann
La morte
a Venezia

Scrittori
tradotti da
scrittori

Paola
Capriolo

l'Unità / Einaudi

CHE TEMPO FA

Aprile

SONO SEMPLICEMENTE strabilianti le voci secondo le quali la data delle elezioni è stata fissata cercando di evitare una eccessiva vicinanza con il 25 aprile. Il 25 aprile non è l'onomastico di Togliatti o la festa di laurea di Pietro Nenni. È la festa costitutiva della democrazia italiana: la festa della libertà ritrovata e della dittatura abbattuta. A parte i reduci di Salò che avevano e hanno ancora qualora ne esistano tutti i motivi per non celebrarlo il 25 aprile appartiene a tutti gli italiani a tutte le culture a tutte le idee politiche a tutti i partiti compreso ovviamente quello dell'onorevole Fini che ha pur dichiarato solennemente di riconoscere il valore storico e della democrazia e dell'antifascismo. Forse che gli americani si sentirebbero turbati da un voto troppo a ridosso del Giorno del Ringraziamento o i francesi del 14 luglio? Temere la vicinanza di un voto democratico con la festa della democrazia è una contraddizione in termini un inquietante assurdo che qualcuno magari lo stesso capo dello Stato avrebbe avuto il diritto e il dovere di smentire.

[MICHELE SERRA]

Marco Tropea
Editore

ESILARANTE, IRRESISTIBILE,
AGGHIACCIANTE

Donald E. Westlake
TWO
MUCH

Da questo romanzo il
film di Fernando Trueba
con Antonio Banderas
e Melanie Griffith.